

La città, le decisioni

Piano farmacie Il Tar dice "no" per la terza volta

► Boccia l'ipotesi di Tuoro e Puccianiello indicatori demografici errati per Falciano ► Il Comune insiste sull'apertura di due sedi ora si valuta il ricorso al Consiglio di Stato

LA SENTENZA

Roberto Della Rocca

È andato a vuoto anche il terzo tentativo dell'amministrazione comunale di modificare il piano farmacie. Mercoledì scorso è stata depositata la sentenza con cui i magistrati della Terza Sezione del Tar Campania Anna Pappalardo (Presidente), Carlo Dell'Olio (consigliere) e Gabriella Caprini (estensore), hanno bocciato, per la terza volta, il piano presentato da Palazzo Castropignano e impugnato dalle farmacie "Sant'Anna" (Franca Borrelli), Barca (Sergio Barca), Fresa (Elio Fresa), Foglia (Foglia s.r.l.) e Del Prete (Del Prete s.n.c.). A schierarsi dalla parte dei professionisti anche l'ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta il cui presidente, Vincenzo Buonocore aveva già confessato tutte le sue perplessità sull'azione del Comune. In 45 pagine di sentenza, i giudici accolgono tutte le rimostranze sollevate e respingono le eccezioni sollevate dal legale dell'Ente, Francesco Casertano a difesa delle delibere di Giunta 110 del 30 maggio 2022, e 146 del 19 luglio seguente. A detta dei magistrati "dette delibere sono inficiate dalla lamentata censura di violazione del principio dell'equa distribuzione del servizio, non assicurando omogeneità e continuità della presenza sul territorio" scrivono i magistrati.

«Irrilevante a giustificare tale assetto in sede di revisione è l'osservazione che detta concentrazione costituisca, comunque, un dato storico, da sempre tollerato dalle farmacie collocate nel cen-



L'AVVOCATO DEI RICORRENTI: NUMEROSI PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ IL VICE SINDACO: OBIETTIVO DARE SERVIZI

tro cittadino (ossia Borrelli, Ricciuti e Marino) in quanto tale da non pregiudicare l'economicità delle relative gestioni o l'efficacia del servizio», sostengono, ribadendo che le «concentrazioni sono illegittime perché confliggono con il principio giuridico della equa distribuzione del servizio farmaceutico e della sua doverosa capillarità sul territorio». Bocciata anche l'istituzione delle due nuove sedi farmaceutiche a Tuoro e Puccianiello, pure richieste dai residenti. Pochi giorni fa il comitato di quartiere di Tuoro si era riunito annunciando il boicottaggio contro le farmacie ricorrenti a sostegno del piano comunale. Il vulnus, in questo caso, risale all'epoca del commissario Maria Grazia Nicolò. Nei dodici mesi di sedevacanza "politica" gli uffici vararono il piano vigente che vide il trasferimento della farmacia Foglia da

Tuoro al Parco Cerasole che, da allora, conta due esercizi. Scelta indirettamente validata dal Tar che boccia il correttivo introdotto respingendo anche la giustificazione addotta dagli uffici. Il Comune aveva giustificato l'istituzione delle due sedi sostenendo la maggiore concentrazione della popolazione over 65 (il 4,3% del totale dei residenti a Puccianiello e il 3,3% a Tuoro). «Parimenti illegittimo è l'ulteriore criterio utilizzato per giustificare la diversa conformazione dei confini delle sedi farmaceutiche» notano i magistrati che segnalano come dalle tabelle presentate dallo stesso comune risalta che la popolazione più anziana risiede a Centurano (7%) e Falciano (5,9%) «non interessate dalla riconformazione dei confini delle sedi, con ciò evidenziandosi un vizio sintomatico dell'eccesso di potere».



IL CASO Terza bocciatura per il piano del Comune per aprire farmacie. Sopra il legale Mancini, a lato il vice sindaco Casale

IL LEGALE

Soddisfatti dalla terza vittoria al Tar i farmacisti ricorrenti. «Riteniamo che la decisione del Tar Campania sia equa, adeguatamente motivata nonché resa in applicazione della vigente normativa in tema di revisione della pianta organica delle farmacie - sostiene l'avvocato Paolo Mancini che ha rappresentato i ricorrenti - Il disegno revisionale dell'Amministrazione comunale presentava numerosi profili di illegittimità inerenti sia evidenti violazioni della procedura di revisione della pianta organica, sia la grave disapplicazione di norme disciplinanti i requisiti per la corretta configurazione delle aree da assegnarsi a ciascuna sede farmaceutica. Il tutto a danno dell'interesse dei cittadini casertani al corretto funzionamento e alla capillarità dell'assistenza farmaceutica».

Sarà l'ufficio legale dell'Ente a valutare il ricorso al Consiglio di Stato. Il prossimo appuntamento è al 2024 quando il piano sarà ripresentato modificato nella forma ma non nella sostanza almeno a giudicare dalle parole utilizzate dal vicesindaco Emiliano Casale: «L'intenzione dell'amministrazione è sempre stata quella di dare l'opportunità ad una frazione come Tuoro di avere una sua farmacia che è stata sottratta indebitamente e con strategia durante il commissariamento. È impensabile che sia stata sottratta per portarla al Parco Cerasole dove c'era già un altro esercizio. L'obiettivo primario - conclude - è dare le farmacie a quei luoghi della città che sono lontani da raggiungere soprattutto per la popolazione più anziana partendo dalla parte alta di Puccianiello e per Tuoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'ospedale

Ambulatorio per enterostomizzati, percorsi terapeutici per pazienti e famiglie

LA SANITÀ

Un ambulatorio specialistico per i pazienti enterostomizzati: questa la novità dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta diretta dal manager Gaetano Gubitosa. Il neonato ambulatorio, afferente all'unità operativa complessa di Chirurgia dei Grossi Traumi diretta da Mauro Andreano, è rivolto a coloro che, a causa di tumori o per altre patologie intestinali, sono portatori di colostomia o ileostomia. Ampia la platea dei destinatari, che include sia i degeni dimessi dall'ospedale sia gli utenti provenienti da altre strutture. «Il confezionamento della stomia, ano preternaturale, è purtroppo a tutt'oggi una pratica frequente - evidenzia Andreano - Tuttavia, è risolutiva per il paziente anche se gli crea una serie di disagi che investono la sfera fisica, psichica e sociale. Il paziente stomizzato è, per questi motivi, un soggetto

fragile e deve essere supportato nella gestione della stomia, nella prevenzione e cura delle possibili complicanze. L'ambulatorio che abbiamo attivato nel presidio di Caserta - sottolinea il direttore dell'uo di Chirurgia dei Grossi Traumi - viaggia in questa direzione: prendersi cura della persona stomizzata, personalizzando e umanizzando il percorso terapeutico con il coinvolgimento del nucleo familiare».



IL PRESIDIO Nuovo ambulatorio

Nell'ambulatorio per gli ente-

rostopomizzati, che si trova al piano 1 dell'edificio N, si cura l'aspetto clinico, con le medicazioni, la sostituzione ciclica del dispositivo, il trattamento di eventuali complicanze, i consigli alimentari. Attenzione è rivolta all'informazione al paziente e ai familiari, alla formazione ed educazione a gestire autonomamente lo stomia. L'attività è affidata al chirurgo Alberto Mingione e alla stomaterapista Ylenia Antonia Basco.

or.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto della "discordia" a San Leucio salta la processione, protestano i fedeli

LA DISPUTA

Lidia Luberto

Alla fine la processione in onore della Madonna delle Grazie, in programma ieri sera a San Leucio, non c'è stata. Impossibile lo svolgimento in contemporanea dello storico e tradizionale evento e del concerto dei Jethro Tull, la band capitanata da Ian Anderson, organizzata nell'ambito dell'"Estate al Belvedere", che, come era prevedibile ha richiamato a Caserta appassionati anche da fuori regione. Così, fra rinvii, contatti, proteste, malintesi, mugugni, accuse reciproche e incertezze andate avanti fino al pomeriggio di ieri, la scelta è arrivata fra la delusione dei leuciani. Irrealizzabile, infatti, nonostante i buoni propositi, riuscire a contenere la manifestazione religio-

sa entro le 20,30, come aveva prescritto il questore per cercare di evitare la confusione che si sarebbe creata fra i fedeli e gli spettatori del concerto, in una nota notificata al parroco della parrocchia di San Leucio, don Antonio Iazetta.

IL PARROCO

«Non era pensabile, svolgere la processione per le vie del borgo in meno di un'ora», spiega don Antonio Iazetta. «Da almeno 60 anni, la celebrazione per Ma-

DELUSIONE E RABBIA TRA I LEUCIANI IMPOSSIBILE TENERE IN CONTEMPORANEA IL CORTEO RELIGIOSO E L'EVENTO MUSICALE

ria Santissima delle Grazie si svolge allo stesso modo e negli stessi orari: alle 19 c'è la funzione in chiesa e a seguire l'uscita della statua che gira a lungo fra le vie del borgo. Il rientro non è mai avvenuto, infatti, prima delle 23. D'altra parte - dice il sacerdote - tali orari erano inevitabili in queste date, quando, normalmente le temperature sono molto alte. Peraltro, il problema era stato segnalato agli amministratori comunali in tempo utile. Risalgono a febbraio scorso i primi contatti ed è di marzo una lettera del Comune con la quale venivano autorizzati a svolgere le celebrazioni come sempre, con il rientro della statua della Madonna entro le 23. Invece, tutto questo non ci è stato più concesso. D'altra parte, io posso andare contro le indicazioni della questura».

Forte il malcontento dei fedeli di San Leucio che si sono visti nega-

re una tradizione alla quale sono da sempre legatissimi e che per scongiurare ciò che poi è accaduto ieri, avevano anche inscenato una protesta alle prime notizie circa il calendario del festival organizzato dal Comune. Anzi, all'epoca, alcuni leuciani con i soci dell'Associazione "Corteo storico" e della Pro loco, avevano anche effettuato un sit-in con tanto di cartelli: "Giù le mani da questa data", "Le tradizioni non si toccano", vi avevano scritto. Tutto inutile: la data è arrivata e la tradizione è stata infranta.

IL CONSIGLIERE

«Siamo stati profetici, purtroppo», sottolinea, amaro, Pasquale Napoletano, consigliere comunale di opposizione, leuciano doc, componente del Corteo storico e della Pro loco. «Già lo scorso febbraio facemmo presente la situazione e la ferma determinazione



L'INDIGNAZIONE Cartelli di protesta per la processione mancata

dei leuciani di avere la processione nella data tradizionale. Allora sembrò che le parti avessero raggiunto un accordo. Invece, la processione è stata annullata. Non voglio addebitare responsabilità a nessuno, né tantomeno a chi investe su questo territorio. Ma credo che ciò che continua a mancare è una visione capace di mettere in fila tutti gli eventi e le iniziative che si organizzano nella no-

stra città. E non mi riferisco solo a spettacoli, concerti, musica. Anche manifestazioni sacre, come la processione del 2 luglio, sono eventi molto attesi dalle comunità locali che, perciò, non possono essere annullati con tanta facilità. Una cosa è certa: in questo scaricabarile tra le diverse parti, a pagare sono solo e ancora una volta i leuciani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA